GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 5 MARZO — NUM. 54

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza presentata dal Presidente del Comitato provvisorio per l'impianto di un Asilo Infantile in Lozzolo, diretta a conseguire la erezione in Ente morale e la approvazione dello statuto organico dell'Asilo stesso, non che la Nostra autorizzazione ad accettare la donazione a favore del Pio Istituto, disposta con atto pubblico 23 settembre 1888 dalla signora Nicolas Maria Deambrosis e Marietta Deambrosis Avondo, consistente in una casa del valore di lire 7000, da adibirsi a sede dell'Asilo;

Visto lo statuto organico presentato;

Visto l'atto di donazione dianzi accennato e le deliberazioni 10 marzo e 7 aprile 1889 del Consiglio comunale di Lozzolo;

Vista la deliberazione 6 novembre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Viste le leggi 3 agosto 1862, n. 753, e 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile di Lozzolo è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 10 novembre 1889, composto di numero ventiquattro articoli,

che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Art. 2.

L'Amministrazione dell'Asilo stesso è autorizzata ad accettare la donazione suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCLXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 22 aprile e 18 agosto 1889, con le quali il Comitato di Amministrazione dell'Asilo Infantile di Cortemaggiore propone che si porti da cinque a sette il numero dei suoi componenti, e che per la validità delle deliberazioni si richieda la maggioranza favorevole di detti componenti, modificandosi così gli articoli 10 e 26 dello Statuto organico del Pio Luogo;

Vista la deliberazione del 25 novembre 1889, con la quale il Consiglio comunale di Cortemaggiore ha approvato, a sensi dell'articolo 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753 la detta proposta;

Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Piacenza;

Visti gli articoli 23 e 24 della detta legge 3 agosto 1862, n. 753 ed il regolamento dello stesso anno per l'esecuzione di essa;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono modificati gli articoli 10 e 26 dello Statuto organico dell'Asilo Infantile di Cortemaggiore nel senso sopra indicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCLXXII** *Serie 3ª, (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza del Presidente del Comitato provvisorio per la istituzione della Casa Benefica pei giovani derelitti d'ambo i sessi, in Torino, diretta a conseguire la erezione in Ente morale e l'approvazione dello statuto organico della Pia Opera;

Viste le deliberazioni 12 agosto e 5 novembre 1889 del predetto Comitato;

Viste le deliberazioni 4 settembre e 25 novembre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Casa Benefica pei giovani derelitti d'ambo i sessi, in Torino, è eretta in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 5 novembre 1889, composto di 32 articoli, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

Nella città di Como è istituito a cominciare dal 1° aprile 1890, un Ufficio per la esazione delle tasse di successione, delle tasse di bollo ed altri proventi da determinarsi con decreto ministeriale.

Art. 2.

Detto Uffizio assumerà la denominazione di Ufficio delle Successioni e Bollo ed avrà la stessa circoscrizione territoriale dell'Ufficio del Registro del luogo.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1890.

UMBERTO

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 27 gennaio 1890:

De Sanctis dott. Luigi, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età e in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° febbraio 1890.

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Bonghi Cesare direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età ed in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° marzo 1890.

Confidati Ercole, già contabile nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° dicembre 1889.

BOLLETTINO N. 7

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 10 al 16 febbraio 1890

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 5 bovini, con 4 morti, a Cuneo, Marene, Benevagienna.
Torino — Carbonchio: 2, letali, a Settimo e Trana.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 3, a Settimo (1 abbattuto).
Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castagnole.
Forme tifose dei bovini: 7, con 3 morti, a Calosso.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Morazzone.
Pavia — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Gravellona.
Mantova — Id.: 3, letali, a Poggiorusco e Magnacavallo.
Febbre aftosa: 1, a S. Benedetto.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Febbre aftosa: 42 bovini, a Maniago, Montereale e Aviano 2, a Pordenone e Caneva.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Campoformido.
Vicenza — Affezione morvofarcinosa: 1, a Bassano (abbattuto).
Treviso — Febbre aftosa: 45, a Treviso, Paese, Carbonera, Monastier, Gajarine, S. Biasio, Casale, Miane, Cordignano, Castelfranco.
Venezia — Id: 50, a Musile, Mestre, Marcon: 2, a Scorzè.
Carbonchio: 1, letale, a Noventa.
Padova — Id.: 1, letale, a Lozzo Atestino.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Antonio.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ziano.
Modena — Id.: 7, letali, a S. Felice, Finale, Medolla, Concordia, Modena, Mirandola.
Vaiuolo dei suini: 11, con 1 morto, a Mantese.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a S. Prospero.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, a Medolla, letale.
Bologna — Vaiuolo dei suini: 6, con 2 morti, a S. Agata.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bologna.
Forlì — Id.: 1 bovino, morto, a S. Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio sintomatico: 3 bovini, con due morti.
Perugia — Carbonchio: 7 fra suini ed equini, ad Amelia, Gualdo Tadino, Norcia, Trevi, con 5 morti.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 caso sospetto, a Firenze.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castiglionfiorentino

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 5, letali, a Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: 35, a Casteldieri.
Affezione morvofarcinosa: 1, Sulmona.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2, a Caserta e Nola.

Roma, addì 28 febbraio 1890.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto delle olive *(in hil. d'olio)* **nel 1889.**

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri di olio	RACCOLTO 1889 — in rapporto in centesimi al raccolto medio	RACCOLTO 1889 — Centinaia di ettolitri di olio	CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1889 che risultarono di qualità — ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	—	—	—	—	—	—	—
» II. Lombardia	47	48,94	23	»	46	50	4
» III. Veneto	66	63,64	42	»	»	100	»
» IV. Liguria	1,533	8,74	134	»	»	»	100
» V. Emilia	56	89,29	50	»	54	30	16
» VI. Marche ed Umbria	1,660	55,60	923	»	91	6	3
» VII. Toscana	2,540	31,77	807	»	19	81	»
» VIII. Lazio	988	82,00	810	»	67	33	»
» IX. Meridionale Adriatica	12,407	37,51	4,654	»	73	27	»
» X. Meridionale Mediterranea	7,796	39,08	3,047	»	23	77	»
» XI. Sicilia	6,594	40,64	2,680	»	41	42	17
» XII. Sardegna	678	47,35	321	»	38	31	31
REGNO	34,365	39,26	13,491	»	51	44	5

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **febbraio** *1890.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1838	Daverio Gustavo, a Zurigo	19 agosto 1889	Circolo filettato contenente altro circolo formato da rulli, il disegno schematico di un mulino, le iniziali *G. D.* e le parole: ***Marque** de fabrique - Déposée.* Tale marchio di fabbrica usato legalmente in Svizzera dal richiedente per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in macchine in ferro ed in legno e utensili per mulini, applicandolo mediante fusione sulle macchine fuse, mediante placche sulle macchine non fuse e mediante pittura a colori sulle macchine in legno, sarà usato alla stessa guisa in Italia dove intende far commercio dei suoi prodotti.
1882	Farbenfabriken Vormay Friedr Bayer et C.º, a Elberfeld (Germania).	3 dicembre 1889	La denominazione *Aristol* in qualunque lingua ed in qualunque carattere, colore, dimensione e forma, e la dicitura: ***Farbenfabriken** vorm: Friedr: Bayer et C.º Elberfeld.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla richiedente usato a contraddistinguere il prodotto farmaceutico di sua fabbricazione denominato *Aristol* applicandolo, o come etichetta, o mediante incisione o rilievo, o in qualunque altro modo opportuno alle boccette, scatole e recipienti d'ogni genere contenenti il farmaco *Aristol* e riproducendolo sui manifesti, sulle lettere, fatture, buste, sui pacchi imballaggi, ecc. ecc., riferentisi al commercio del prodotto stesso.
1898	Casa Ernesto Pagliano, a Napoli, in persona di Adele Cocozza di Giuseppe vedova Pagliano.	25 gennaio 1890	Striscietta di carta portante le iniziali *E. P.* e le parole ***Ernesto Pagliano Napoli — Sciroppo depurativo; Marca depositata.*** Tale marchio di fabbrica sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere lo sciroppo depurativo di sua fabbricazione e commercio.
1880	Pica Salvatore fu Pasquale, a Napoli.	26 dicembre 1889	Una ***Pica*** portante una striscia nel becco nella quale si legge: ***Napoli — Coloni e Mercerie — Salvatore fu Pasquale Pica.*** Al disotto: *Pica — Marca Depositata.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente usato a contraddistinguere le mercerie e cotoni di sua produzione applicandolo sulle medesime merci e sugli stessi cotoni.

Roma, marzo 1890

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato a Hartford nello Stato di Connecticut il 4 dicembre 1889, Frederich W. Davis notaio pubblico in detta città, e registrato in Torino il 3 febbraio 1890 al vol. 25, n. 7003 atti privati, il sig. *Tainter Charles Sumner* di Washington ha ceduto e trasferito alla *International Graphophone Company* con sede a Nuova-York tutti i diritti a lui spettanti sulla privativa industriale concessagli in Italia con attestato 1° gennaio 1889, vol. 48, n 85, della durata di quindici anni a partire dal 31 dicembre 1888 per un trovato designato col titolo « Metodo ed apparecchi per registrare e riprodurre la voce ed altri suoni »

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla prefettura di Torino il 6 febbraio 1890, e registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero sotto il n. 968, per gli effetti di cui all'art 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, li 1 marzo 1890.

Il direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 221702 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 38762 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 1870, al nome di Colom *Giovanni* e Bartolomeo fu Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione di Giovanni Font, loro tutore, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colom *Giovanna* e Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione di Giovanni Font, loro tutore, domiciliati in Napoli, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: certificato N. 860585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di *Butteni* Pio fu Antonio Maria, domiciliato a Serravalle Scrivia (Alessandria) sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Butteri* Pio fu Antonio Maria, domiciliato a Serravalle Scrivia (Alessandria) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo in data 4 giugno 1889, sotto il n. 1214 pel deposito di certificato misto n. 000244 intestato a Castagno Amedeo fu Giuseppe della rendita di lire 1000 domiciliato a Cuneo, del quale titolo si chiedeva la rinnovazione per essere esaurite le cedole semestrali pel pagamento degli interessi.

Ai termini dell'art. 334 del Reg 8 ottobre 1870, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Castagno Amedeo fu Giuseppe il nuovo titolo misto di lire 1000 in capo al medesimo senza obbligo di presentazione della ricevuta stata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica.

Nell'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 febbraio 1890, n. 39, pagina 502, portante i numeri estratti il 30 gennaio 1890 dei titoli emessi dalla Società delle strade ferrate del Monferrato devonsi ritenere soppresse le parole « *all'estero presso la casa Bancaria De Rothschild e fratelli a Parigi ed a Bruxelles, dove sono pagabili pure le rispettive annualità* » che leggonsi dopo la distinta dei numeri estratti delle azioni Bra-Cavallermaggiore, essendo limitato il pagamento *all'estero*, sia del rimborso dei titoli estratti, sia pel pagamento degli interessi alle sole obbligazioni Cavallermaggiore Alessandria a termini dell'art 60 degli statuti della società predetta

Roma, li 1 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Procura Generale del Re presso la Corte di appello di Napoli

Il Procuratore Generale del Re.

Per gli effetti di cui agli articoli 29, 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (serie 2ª) fa noto al pubblico che nel dì 30 gennaio 1890 cessava di vivere il cav. Angelo Pierantoni conservatore delle ipoteche della Provincia di Salerno.

Napoli, 21 febbraio 1890.

Il Sost. Procuratore Gen. del Re
Firmato: RICCIUTI.

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il Regio decreto 1° agosto 1889, n. 6344, e il decreto ministeriale in data 20 agosto stesso anno, coi quali furono stabilite le norme per la promozione al grado di segretario nel Ministero del tesoro;

Visto il decreto ministeriale in data 22 ottobre 1889 col quale furono indetti esami di idoneità al posto di segretario di ragioneria nel Ministero;

Visto il processo verbale in data 4 febbraio 1890 della Commissione centrale presso il Ministero per lo scrutinio degli esami scritti e per gli esami orali, istituito con decreto ministeriale in data 31 dicembre 1889;

Determina:

Sono dichiarati idonei per la promozione a segretario di ragioneria di terza classe nel Ministero del tesoro a termini degli articoli 10

12 del Regio decreto 1° agosto 1889, n. 6344, i vice segretari di prima classe nel Ministero del tesoro, signori:

Pisani Giuseppe con punti 26-577/1000
Baldasseroni Baldassarre con punti 24-594/1000.
Rizzieri Agostino con punti 21-000/1000.
Fassi Giuseppe con punti 22 866/1000.
Zecchinato Marco con punti 22-389/1000.
Saggini Lorenzo con punti 21-066/1000.
Gamberini Giovanni con punti 22-777/1000.
Benincori Gerolamo con punti 22-055/1000
Mandaj Emilio con punti 24-855/1000.
Zerbato Gerolamo con punti 22-400/1000.
Barilli Arturo con punti 22-411/1000.
Malavasi Angelo con punti 20-500/1000.
Solentino Giuseppe con punti 23-217/1000.
Borroni Giuseppe con punti 21-750/000.
Crisolini Giuseppe con punti 23-389/1000.
Casaglia Orazio con punti 23-875/1000.
Giammarco Panfilo con punti 22-722/1000.

Essi conserveranno l'ordine di precedenza stabilita dalla anzianità rispettiva in confronto anche ai loro colleghi riconosciuti idonei ad eguale posto in precedenti esami, indipendentemente dalla data del decreto ministeriale col quale la idoneità di questi ultimi è stata riconosciuta.

Roma, addì 10 febbraio 1890.

Il Ministro GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344 e il decreto Ministeriale in data 20 stesso mese ed anno, coi quali furono stabilite le norme per la promozione al grado di segretario nel Ministero;

Vista la disposizione transitoria contenuta nel succitato decreto del 1° agosto 1889;

Visto il R. decreto 25 ottobre 1889, n. 6490;

Visto il decreto ministeriale in data 22 ottobre 1889 col quale furono indetti esami di concorso a quattro posti di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale in data 19 febbraio 1890 della Commissione centrale presso il Ministero per lo scrutinio degli esami scritti e per gli esami orali istituita con decreti ministeriali in data 31 dicembre 1889 e 18 febbraio 1890;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro, i signori:

1. Galli Lino, vice segretario amministrativo di 2ª classe, con punti 28,638 millesimi.
2. Valsecchi Adolfo, vice segretario amministrativo di 1ª classe con punti 27,805 millesimi.
3. Fiorani Fortunato, vice segretario amministrativo di 2ª classe con punti 27,249 millesimi.
4. Parvopassu Luigi, vice segretario amministrativo di 1ª classe con punti 27,240 millesimi.

Art. 2.

Sono dichiarati idonei al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro i signori vice segretari di 1ª classe amministrativi nel Ministero:

Somazzi Giuseppe Onorato, con punti 23,166 millesimi.
Cassina Scipione, con punti 23,082 millesimi.
Bruno Achille, con punti 24,611 millesimi.
Beltrandi Pietro, con punti 22,888 millesimi.
Vincenzo Palladio, con punti 22,777 millesimi.
Crespo Felice, con punti 25,000 millesimi.
Bernardi Luigi, con punti 24,472 millesimi.

Roma, addì 22 febbraio 1890.

Il Ministro: GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il Regio Decreto 1° agosto 1889, n. 6344, e il Decreto Ministeriale in data 20 stesso mese ed anno, col quale furono stabilite le norme per la promozione al grado di segretario nel Ministero;

Visto il Decreto Ministeriale in data 22 ottobre 1889, col quale furono indetti esami di concorso a quattro posti di segretario di Ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro.

Visto il processo verbale in data 25 febbraio 1890 della Commissione centrale presso il Ministero per lo scrutinio degli esami scritti per gli esami orali, istituita con Decreto Ministeriale in data 31 dicembre 1889:

Determina.

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario di Ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro, i signori:

1° Macchi Corrado, vice segretario di ragioneria di 2ª classe con punti 29.189 millesimi.

2° Galanti Oreste, vice segretario di ragioneria di 2ª classe con punti 27.489 millesimi.

3° Zapelloni Federico, vice segretario di ragioneria di 2ª classe con punti 27.222 millesimi.

4° Bergamaschi Pietro, vice segretario di ragioneria di 2ª classe con punti 26.297 millesimi.

Roma, 28 febbraio 1890.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Esame di concorso al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 5 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, e la disposizione transitoria contenuta nel decreto stesso;

Veduto il R. decreto 25 ottobre 1889, n. 6490;

Veduto il decreto ministeriale 20 agosto detto, circa le modalità dell'esame di concorso al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, e il programma degli esami, allegato *C;*

Ritenuto che la lista dei vice segretari stati dichiarati vincitori del concorso per la promozione al grado di segretario di ragioneria con decreto ministeriale del 18 dicembre 1886 è pressochè esaurita;

DETERMINA:

Art. 1.

Sono indetti esami di concorso a numero ventiquattro posti di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, i quali, per la prova scritta, avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 maggio prossimo, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Padova, e, per le prove orali, avranno luogo in Roma, nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 2.

I vice segretari di ragioneria di qualunque classe, i quali, avendone i requisiti, intendano presentarsi al concorso, dovranno rimettere apposita istanza, su carta da bollo da una lira, non più tardi del 15 marzo venturo, all'Intendente di finanza da cui dipendono, che ne farà tosto la trasmissione al Ministero, segretariato generale, divisione I.

Art. 3.

Il Ministero esaminerà le dette istanze, e tenuto conto dei punti di operosità e diligenza, riportati dai concorrenti durante il periodo di loro carriera nel grado attuale, farà noto a ciascuno, per mezzo della rispettiva Intendenza, l'esito dell'istanza.

Roma, li 8 febbraio 1890.

Il Ministro
GIOLITTI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 4 marzo 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 762, 2
Umidità relativa a mezzodì . . 48
Vento a mezzodì . . . . . Sud debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { massimo 9°, 8. minimo 0°, 2.

Li 4 marzo 1890.

Europa depressione Sud-Ovest Italia, pressione elevata Isole Britanniche. Arcangelo 750; Cagliari 751; Calais 773.

Italia 24 ore: barometro salito fino sette mill. estremo Nord, disceso fino dodici estremo Sud; levante forte Sicilia, venti primo quadrante qua là moderati altrove. Nevicate continente, pioggie Sud. Brinate gelate Italia superiore; mare grosso Palermo, Girgenti. Stamane sereno Nord, coperto piovoso altrove, levante forte, fortissimo Sicilia. Venti primo quadrante forti Sardegna, Golfo Napoli, freschi centro Sud continente. Barometro 768 a 769 Nord; 765 Genova, Chieti, Lesina; 760 Roma, Catanzaro; 752 Palermo; 751 Cagliari. Mare tempestoso Palermo, Girgenti, molto agitato Sardegna, agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti forti fortissimi primo quadrante specialmente Italia inferiore; cielo coperto nevoso piovoso, fuorchè estremo Nord, temperatura bassa, brina gelo; mare agitato grosso specialmente coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 4 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro guardasigilli, il quale chiede che si proceda al sorteggio fra gli onorevoli Balestra e Tittoni membri della Giunta di amministrazione del fondo speciale di beneficenza e culto di Roma, dovendo cessare uno dall'ufficio, e che si faccia l'elezione del nuovo.

(Il presidente fa il sorteggio).

L'onorevole Balestra cessa di far parte della Commissione. Si procederà poi alla elezione di un nuovo commissario, essendo però l'onorevole Balestra rieleggibile.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che si richiami in vita la Commissione per le tariffe doganali e trattati di commercio e che il disegno di legge sul trattato col Sultano dell'Aussa sia ad essa trasmesso.

(Queste proposte sono approvate).

Discussione del disegno di legge sull'ammissione e promozioni della magistratura.

BONASI ha piena fiducia nelle dichiarazioni del ministro, e ciò lo trattiene dal presentare una risoluzione nel senso degli argomenti svolti dall'onorevole Rinaldi.

Deplora ad ogni modo che non sia impartita una sufficiente istruzione speciale ai giovani che intendono dedicarsi alla magistratura; cosicchè si hanno in carica molti, i quali, non che degni di appartenere a quella, non sarebbero atti neppure a disimpegnare uffici assai minori.

Non può quindi che approvare pienamente le disposizioni che tendono ad accertare la piena capacità tecnica dei giovani che si dedicano alla magistratura. Raccomanda ad ogni modo un giusto e proprio criterio nella scelta dei temi di esame nelle diverse materie.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, dopo aver ringraziato gli oratori favorevoli al disegno di legge, dichiara che il disegno medesimo completa quello testè approvato dalla Camera; perchè, se si sono migliorate le condizioni dei magistrati si è fatto esclusivamente per assicurare alla magistratura il concorso di giovani che dieno garanzia di diventar buoni giudici.

A questo fine tendono gli esami; e il ministro ritiene indispensabile l'esame orale il quale è una riprova della sincerità dell'esame scritto.

Nè conviene con gli onorevoli Bobbio e Gianturco sulla poca utilità dell'esame d'ammissione, perchè tale esame non dev'essere una prova corrispondente alla laurea, ma un concorso aperto per poter scegliere i migliori.

All'onorevole Bobbio, il quale ha censurato il troppo frequente passaggio dei funzionari dalla procura alla magistratura giudicante, risponde che tale passaggio sarà meno frequente d'ora innanzi per effetto della graduatoria unica. Assicura poi che è assolutamente infondato il timore, espresso dallo stesso deputato, che gli ufficiali del Pubblico Ministero esercitino un eccessivo predominio sulla magistratura giudicante.

Come assicura gli onorevoli Rinaldi e Basteris che le promozioni nella magistratura verranno meglio garentite con questo disegno di legge; perchè, impedendo esso che entrino nella magistratura uomini inetti, allontana il pericolo che alcuni magistrati vengano esclusi nelle promozioni.

Siccome per altro si tratta di un problema assai difficile, dichiara ch'egli ha in animo di presentare un disegno di legge il quale assicuri pienamente la indipendenza dei magistrati.

Ritiene infine che riuscirebbe dannosa l'assoluta separazione tra la giustizia penale e la civile vagheggiata dall'onorevole Rinaldi.

DELLA ROCCA si dichiara favorevole al disegno di legge, perchè toglie ogni dualismo nell'ordine giudiziario ed apre l'adito della magistratura al merito; ma vorrebbe che negli esami si facesse la debita parte alle leggi speciali, le quali danno tanta materia ai giudizi.

Non gli pare tuttavia che sia sufficiente assicurare la capacità dei magistrati e vorrebbe che se ne assicurasse la integrità; rendendoli ineleggibili ad uffici, che possono scemare la indipendenza del loro giudizio e limitando il diritto di trasferimento. E chiede anche che sia assicurata l'indipendenza e l'inamovibilità di grado degli ufficiali del Pubblico Ministero, facendoli non rappresentanti del potere esecutivo, ma rappresentanti della giustizia.

Presenta perciò la seguente mozione:

« La Camera confida che il guardasigilli, ministro di grazia e giustizia, vorrà presentare un progetto pel quale il Pubblico Ministero diventi il rappresentante della società e della legge innanzi al potere giudiziario, e che ne siano affidate le funzioni ad un magistrato inamovibile di grado, in missione revocabile per disposizione del Governo.

« Della Rocca, Sprovieri, Giampietro, Comin, Finocchiaro-Aprile, Chiara, Franceschini ed altri. »

SPROVIERI dichiara che voterà favorevolmente al disegno di legge.

RIGHI, relatore, nota che questo disegno di legge è una conseguenza di quello votato per le circoscrizioni giudiziarie, e che perciò non si può considerarlo scisso da questo.

Dice all'on. Bobbio che, non essendo eguali le esigenze di tutte le Università, è necessario chiedere anche l'esame di concorso a coloro che aspirano alla carriera di magistrato, non solo per avere una prova della loro capacità, ma anche per avere una graduatoria di merito fra i concorrenti.

Risponde poi all'on. Gianturco difendendo i criteri scientifici e i limiti degli esami di concorso; e agli onorevoli Basteris e Rizzo che, accettando i loro emendamenti, non si oppone a ristabilire il secondo comma del primo articolo quale era proposto dal Governo, in questi termini:

« Rimane altresì in vigore, per i laureati in giurisprudenza impiegati nel Ministero di grazia e giustizia, quanto è disposto nell'articolo 133 della predetta legge. Questi ultimi però non potranno essere nominati che a posti retribuiti con stipendio uguale a quello che percepiscono nel Ministero. »

Conviene con l'on. Della Rocca che debbano i magistrati vivere estranei da ogni gara e passione di parte; e quanto al suo ordine del giorno se ne rimette alle dichiarazioni del guardasigilli.

E' convinto che il ministro riuscirà all'intento che si propone di procedere al graduale riordinamento giudiziario; ma è altresì convinto che, oltre all'opera legislativa, debbansi in ogni altro modo curare di sollevare il prestigio della magistratura. (Bene!)

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, assicura l'on. Della Rocca che in genere consente nel concetto da lui manifestato, ma lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno.

DELLA ROCCA non insiste.

PRESIDENTE. Passeremo dunque alla discussione degli articoli.

RIZZO propone che sia ristabilito il secondo capoverso dell'articolo, quale era formulato dal Governo, e si compiace che il relatore e il ministro abbiano accolto il suo emendamento.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, assicura la Commissione che il ripristinare questo seconda comma non può portare alcune inconveniente, ed è lieto che abbia receduto dal domandarne la soppressione.

BASTERIS si compiace che il ministro abbia insistito nella sua proposta.

RIGHI, relatore, consente che il secondo capoverso sia ripristinato secondo la proposta del Governo.

(È approvato il 1° articolo).

SALARIS, nell'articolo 2, il quale determina le condizioni richieste per la nomina degli uditori, trova fuor di luogo l'ultimo capoverso così espresso:

« Non saranno ammessi al concorso coloro che, per le informazioni fornite dalle Autorità giudiziarie del distretto nel quale risiedono, non risultino al ministro della giustizia di moralità e condotta incensurate ».

Non crede infatti che l'autorità giudiziaria possa saper nulla sul conto di giovani appena usciti dall'Università. Le informazioni, dunque, si richiederanno all'autorità di pubblica sicurezza, e ciò trova assai pericoloso.

NOCITO, non potendo ritener sufficienti i certificati penali e quelli del Sindaco, i quali non attestano della rispettabilità dell'aspirante allo Uditorato, ritiene indispensabile la guarentigia richiesta nell'ultimo capoverso dell'articolo; non dubitando che l'autorità giudiziaria ricorrerà per le informazioni a fonti ineccepibili.

SALARIS non partecipa alla diffidenza del preopinante per i certificati dei sindaci, i quali esercitano nel rilasciarli un delicatissimo ufficio ad essi affidato dalla legge; e non approva che l'autorità giudiziaria attinga le sue informazioni dagli uffici di pubblica sicurezza.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, considera indispensabile una prova positiva della moralità e della rispettabilità degli aspiranti all'uditorato e quindi prega l'onorevole Salaris di non insistere.

(L'articolo 2 è approvato).

ZUCCONI propone che l'esame per gli uditori, invece d'aver luogo soltanto in Roma, segua in parecchie sedi da determinarsi ogni anno dal ministro guardasigilli, per non allontanare dalla magistratura i giovani che non abbiano i mezzi per recarsi nella capitale.

Crede che il ministro nella scelta degli esaminatori potrà trovare sufficienti garanzie perchè gli esami siano dati col dovuto rigore.

CARNAZZA-AMARI propone che alle materie di esame si aggiunga il diritto internazionale nella prova scritta e l'economia politica nella orale, dimostrando la necessità che i magistrati abbiano una conoscenza perfetta di quelle due scienze.

Non conviene invece con l'onorevole Della Rocca, che agli esaminandi si debba richiedere la cognizione delle leggi speciali; di queste basta che essi conoscano i principii generali i quali sono contenuti nel diritto amministrativo.

RIGHI, relatore, non può accettare la proposta dell'onorevole Zucconi, perchè l'adozione di essa farebbe venir meno quella uniformità di criterii che è necessaria per decidere un concorso. Non può parimenti accettare quella dell'onorevole Carnazza-Amari, perchè non si può richiedere ai giovani che sono appena usciti dall'Università una conoscenza profonda di tutte le discipline giuridiche e politiche.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli. Neanche egli accetta l'emendamento dell'onorevole Zucconi, perchè non è grave il disturbo di venire a Roma per coloro che si possono esporre al concorso per l'uditorato; fa anche notare come sia necessario per la serietà del concorso stesso che esso si faccia in una unica sede. Risponde all'onorevole Carnazza-Amari che non può allargare ancora le materie per l'esame di uditore, perchè ad esse si fa il biasimo che sono già troppe.

ZUCCONI udite le dichiarazioni del ministro e del relatore ritira il suo emendamento.

NOCITO desidererebbe che si modificasse l'ultimo capoverso dell'articolo in questo senso, che nel caso di parità di punti fra due concorrenti, tocchi la preferenza a coloro che hanno migliori punti nei diplomi di laurea.

CARNAZZA-AMARI ritira il suo emendamento.

ZANARDELLI, guardasigilli, non crede che i punti dei diplomi di laurea siano inspirati a criteri uniformi in tutte le Università, non può perciò accettare la proposta dell'onorevole Nocito.

NOCITO, non fa alcuna proposta, però è dolente che non vogliasi dare alcun peso nè ai punti della laurea, nè ad altri titoli che potrebbero avere i concorrenti.

RIGHI, relatore, risponde all'onorevole Nocito combattendo le opinioni da questi espresse.

PRESIDENTE, mette ai voti l'articolo 3.

(È approvato).

Presentazione di relazioni.

CAMBRAY-DIGNY, presenta alla Camera la relazione sul quesito relativo all'onorevole Sbarbaro.

SALANDRA, presenta alla Camera la relazione sulla domanda di arresto personale presentata a carico dell'onorevole Andrea Costa.

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: « Disposizioni circa l'ammissione e le promozioni della magistratura ».

PRESIDENTE legge l'art. 4°.

« I concorrenti che avessero riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame d'ammissione, ed oltre a ciò avessero ottenuta pure una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati, con precedenza ad ogni altro, *Uditori di Corti d'appello* ».

« Gli uditori di Corte d'appello godranno, appena nominati, di una indennità di lire 1500 all'anno, e potranno presentarsi all'esame pratico, di cui parlano gli articoli 6 e 7, e relativi del presente disegno di legge, dopo solo un anno di uditorato ».

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, desidererebbe che fosse cambiata la dizione dell'articolo, cancellando in fine al primo periodo, le parole « di Corti d'appello ».

RIGHI, relatore, accetta la modificazione proposta dal guardasigilli.

(Così resta stabilito, ed è approvato l'art. 4)

« Art. 5. Gli uditori sono destinati con decreto ministeriale ai Collegi giudicanti, agli Uffici del pubblico ministero ed alle preture.

« Nei Collegi assistono alle udienze civili e penali e sono addetti ai giudici per compiere gli studi ed i lavori che da questi siano loro affidati.

« Negli Uffici del Pubblico Ministero assistono pure alle udienze e trattano, sotto la direzione del Capo o dei suoi sostituti, gli affari d'amministrazione o di giurisdizione dei quali siano incaricati.

Quando abbiano compiuto sei mesi di tirocinio possono essere dal procuratore del Re delegati ad esercitare le funzioni di pubblico ministero presso le preture ».

LAGASI deplora che le funzioni di Pubblico Ministero presso le preture siano ordinariamente affidate ai delegati di pubblica sicurezza e ad altre persone incompetenti, desidererebbe che quest'ufficio fosse affidato agli uditori giudiziari e ad essi soli.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, risponde che per quanto si potrà saranno sodisfatte le aspirazioni dell'on Lagasi.

« Art. 6. L'uditore che abbia compiuto almeno 18 mesi di servizio effettivo può ottenere l'abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, quando superi con buon esito la prova di un esame pratico, giusta l'articolo seguente. »

(E' approvato).

« Art. 7. L'esame pratico ha luogo ogni hanno e vi sovraintende una Commissione centrale nominata volta per volta dal ministro della giustizia, e composta di almeno 7 membri, scelti fra i magistrati delle Corti di cassazione o di appello; essa consta di prove scritte e di una prova orale.

« Le prove scritte consistono nello svolgimento, in forma di sentenza o d'altro atto giudiziario, di quattro tesi sul diritto civile, amministrativo, commerciale e penale rispettivamente, uniformi per tutti gli aspiranti e proposte dalla Commissione centrale. Tali prove si compiono presso la Corte d'appello nel distretto della quale ciascun aspirante esercita le sue funzioni, sotto la vigilanza dei Capi della Corte.

« Gli scritti dei singoli aspiranti sono trasmessi alla Commissione, che giudica quali tra essi possano essere ammessi alla prova orale.

« La prova orale è data nella Capitale del Regno innanzi alla Commissione suaccennata, ed è specialmente rivolta ad accertare la cognizione del diritto positivo nelle materie sulle quali versano le prove scritte. »

NOCITO non sa comprendere perchè in questo esame pratico non siansi comprese la procedura penale e civile, discipline eminentemente pratiche; desidererebbe pure che nelle Commissioni che devono dirigere questi esami pratici fossero compresi anche dei professori di Università e degli avvocati esercenti.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, quanto alla composizione delle Commissioni si è conformato alle consuetudini vigenti, quanto alla procedura penale e civile crede che gli esaminatori avranno sempre il diritto d'interrogare i concorrenti su queste materie.

NOCITO non insiste.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 7.

(E' approvato)

« Art. 8. Compiuto l'esame, la Commissione procede alla classificazione degli aspiranti, che abbiano riportato in ciascuna materia la maggioranza dei voti e non meno dei sette decimi nell'insieme delle prove, secondo un criterio complessivo desunto:

a) dai voti conseguiti nell'esame pratico;

b) dalla classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio;

c) dai titoli posseduti, come pure dalle informazioni, raccolte con le norme stabilite nel regolamento, intorno all'attitudine dimostrata per le funzioni giudiziarie, ed alla capacità, alla condotta ed al carattere spiegati dall'aspirante durante il tirocinio.

« Agli aspiranti dichiarati idonei sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno, secondo le norme fissate per gl'impiegati in missione.

« Essi sono nominati aggiunti giudiziarii, a misura che vi siano dei posti vacanti, nell'ordine della loro classificazione; ma anche prima di tal nomina, possono essere destinati ad esercitare l'ufficio di vicepretori con una indennità di funzioni ».

BASTERIS svolge il seguente emendamento.

« Si cancelli la disposizione di cui alla lettera *C*. »

Crede difficile il valutare coscienziosamente i titoli dei vari uditori, come pure crede che il sistema delle informazioni giovi ai caratteri meno retti, che non rifuggono dai raccomandarsi ai superiori.

RIGHI, relatore, dice che la Commissione di avanzamento non può rinunciare a questo criterio importantissimo delle informazioni sul valore degli uditori, perciò non può accettare la proposta dell'onorevole Basteris.

NOCITO si associa al relatore nel combattere la proposta dell'onorevole Basteris.

BASTERIS non insisterà nella sua proposta, quando sentirà che cosa ne pensi l'onorevole ministro.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, risponde all'onorevole Basteris dimostrando come sia conveniente tener conto dei risultati del tirocinio per temperare ciò che vi è di aleatorio negli esami.

(Approvansi gli articoli 8, 9, 10).

RINALDI ANTONIO aveva presentato il seguente articolo aggiuntivo 10 *bis*:

« E' istituito nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti un Consiglio superiore per la magistratura, cui spetta giudicare del valore dei magistrati, e compilare le liste dei candidati per le promozioni ai posti vacanti nelle preture, nei tribunali, e nelle Corti. Le promozioni avranno luogo in conformità degli attestati del Consiglio, per merito congiunto all'anzianità, quando non sia il caso del merito distinto giusta l'art. 11, e salvo ciò che è disposto per gli avvocati esercenti, e pei professori di diritto nell'art. 1°.

Il Consiglio superiore è costituito di 7 consiglieri della Corte di Cassazione di Roma, eletti dalla Corte stessa in assemblea generale a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, nel gennaio di ogni anno, e potranno essere rieletti. »

Ora però ritira quell'articolo e vi sostituisce questo che è accettato dalla Commissione e dal ministro:

« Le promozioni si faranno sempre col criterio dell'anzianità congiunta al merito, salve le disposizioni degli articoli seguenti, e ferme quelle che concernono la durata dell'esercizio delle funzioni in ciascun grado stabilita con la legge 6 dicembre 1865, n. 2626 sull'ordinamento giudiziario. »

ZANARDELLI, guardasigilli, e RIGHI, relatore, accettano la proposta dell'on. Rinaldi Antonio.

(E' approvata, e sono pure approvati gli articoli dall'11 al 18 ed ultimo).

DELLA ROCCA dà ragione della seguente disposizione transitoria proposta da lui e da altri dieci deputati.

« Gli aggiunti giudiziari nominati precedentemente alla promulgazione di questa legge avranno diritto ad essere promossi ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re per la metà delle vacanze ».

ZANARDELLI, guardasigilli, dichiara che terrà conto di questa proposta dell'onorevole Della Rocca, come di una raccomandazione.

L'articolo 18 autorizza il Governo a fare tutte le disposizioni transitorie che saranno necessarie; sicchè questo nuovo articolo aggiuntivo sarebbe superfluo ed egli prega l'onorevole Della Rocca di non insistere.

DELLA ROCCA prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua proposta.

Comunicansi domande d'interpellanza e di interrogazione.

PRESIDENTE comunica questa interpellazza dell'onorevole Morelli.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia se intendono conservare alle colonie Albanesi in Italia il Collegio Italo-greco di S Adriano in S. Demetrio Carone in conformità del decreto di Garibaldi del dì 25 ottobre 1860, senza pregiudizio della sua autonomia, indole e natura, giusta le tavole di fondazione, pure accogliendo quelle utili e compatibili riforme richieste dal progresso del tempo, rispetto all'insegnamento ed all'amministrazione del patrimonio ».

ZANARDELLI, guardasigilli, presi gli opportuni accordi col suo collega dell'istruzione pubblica dichiarerà se e quando potrà essere svolta questa interpellanza.

PRESIDENTE legge questa interpellanza del deputato Cadolini:

« Il sottoscritto desidera rivolgere un'interpellanza all'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla deliberazione presa di non più assumere in esame i progetti di edifici scolastici compilati da geometri piuttosto che da ingegneri ed architetti legalmente autorizzati all'esercizio di tali professioni ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ne darà notizia al suo collega.

La seduta termina alle 6,15.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 16 febbraio 1890.

Presidenza del commendatore prof. GIAMPAOLO VLACOVICH, *presidente.*

Dopo la comunicazione dei telegrammi, avuti in risposta a quelli della Presidenza da Sua Maestà il Re e dalla Duchessa d'Aosta per la gravissima perdita del saggio e valoroso Principe Amedeo, si annunziò, che con Reali decreti del 5 gennaio decorso il prof. *Giovanni Bizio* fu riconfermato segretario per un altro quadriennio, fu conferita una pensione accademica al prof. *Giovanni Canestrini* e il socio prof. *Pietro Spica* venne nominato membro effettivo non pensionario.

Poi il membro effettivo *Antonio Favaro* presentò una Memoria intitolata: « *Ulteriori ragguagli sulla pubblicazione dei manoscritti di Leonardo da Vinci* » Comincia egli dal richiamarsi ad altra Memoria, da lui presentata cinque anni or sono, ed alla quale toccò la invidiabile fortuna di essere addotta come documento in appoggio del disegno di pubblicare in Italia le opere di Leonardo da Vinci, e cominciare dal Codice Atlantico dell'Ambrosiana. Sotto certi punti di vista la Memoria attuale può dirsi una continuazione della precedente, poichè, detto della pubblicazione fatta dal Ravaisson-Mollier negli ultimi tempi, egli la analizza per trarne i criteri più esatti, che devono servir di guida nella pubblicazione degli scritti Vinciani. Richiamato in discussione il quesito, se, cioè, debba procedersi per selezione, oppure alla edizione integrale e diplomatica, non esita a pronunciarsi per questo secondo partito, dimostrando con esempi, tolti dal trattato della pittura e da quello del moto e della misura delle acque, quanto quel primo torni pericoloso. Nota infine alcune inesattezze, nelle quali è caduto l'editore francese; e suggerisce qualche avvertimento per agevolare la interpretazione dei manoscritti di Leonardo.

Il membro effettivo *Achille De Giovanni* proseguì a trattare « *sugli studi morfologici sul corpo umano a vantaggio della clinica* ». In questa IV lettura l'Autore espose i caratteri della seconda combinazione morfologica; espose poscia le proprietà fisio-patologiche, portando sopra un terreno affatto nuovo le questioni relative alla pletora e al salasso.

Il membro effettivo *Giuseppe De Leva* presentò una Memoria del dott. *Agostino Rossi*, intitolata: « *La elezione di Cosimo I Medici. Studio storico* ».

Scopo di questo lavoro si è: 1°) esaminare le numerose fonti contemporanee e di poco posteriori, che narrarono la elezione di Cosimo; 2°) rifare il racconto di codesto avvenimento dietro la scorta delle testimonianze, che da tale esame risultano più credibili.

La 1ª parte del lavoro è per ciò dedicata all'esame critico delle fonti, e vi si assoda: 1°) che le testimonianze del Segni e del Varchi non sono le più attendibili, perchè partigiane; 2°) che valgono molto più ad appurare la verità dei fatti i racconti del Giovio e dell'Ammirato, perchè non furono scritti sotto l'influsso di passioni politiche, nè intrinsecamente esaminati — (e qui l'autore si riferisce in ispecial modo all'accusa di cortigianeria sovente mossa al Giovio) — appaiono così cortigianeschi da non averne fiducia; 3°) che fra i cronisti ed i biografi di Cosimo, le cui notizie non sono però rispetto a codesto argomento molto diffuse, meritano maggior fede l'Ughi — non ostante la sua soverchia ingenuità, che gli fa accogliere talora favole, che si spacciavano sugli avvenimenti di quell'epoca fra il volgo — e il Borri, di cui l'autore è primo ad adoperare una *Vita* latina di Cosimo, conservata in un Codice della Magliabechiana di Firenze, importante sopra tutto per un fatto nuovo che se ne ricava, ed è, che il Vitelli, appoggiando il Cibo nel suo ambizioso tentativo di dominare, sotto il nome di Giulio, bastardo di Alessandro de' Medici, Firenze, aveva, fra le altre cose in mira il dominio di Borgo San Sepolcro.

Il secondo Capitolo del lavoro narra la storia della elezione di Cosimo, e vi si espongono principalmente tre fatti: 1° il tentativo del Cibo, da principio spalleggiato anche dal Vitelli, di far eleggere capo della città e del dominio di Firenze Giulio bastardo di Alessandro, sperando così egli di avere il governo fiorentino a sua posta, sotto nome di tutore del piccolo bastardo, e sotto gli ordini supremi di Carlo V; 2° gli accorgimenti della parte politica, capitanata dal Guicciardini e da Francesco Vettori per isventare la trama: accorgimento principalissimo, l'aver fatto, col mezzo di Maria Salviati sua madre, venire tosto Cosimo in città, sperando, come infatti avvenne, che la sua presenza e i ricordi gloriosi di Giovanni dalle Bande nere eccitassero in suo favore i sentimenti del popolo e della milizia, e così la sua elezione apparisse voluta dalla cittadinanza al Senato dei Quarantotto, a cui spettava eleggere il nuovo capo; 3° la scarsa opposizione della parte repubblicana, falsamente esagerata da alcuni storici, la quale si restrinse a qualche adunanza di pochi giovani in Casa Salviati senza risolver nulla, e al noto discorso di Palla Rucellai in favore del Governo libero, nel Senato.

Tutti i particolari, che precedettero e accompagnarono la elezione del Medici, vi sono poi narrati dietro la scorta delle fonti, le quali, e nel testo e nelle note, sono spesso minutamente discusse, o a rettificare qualche notizia generalmente accolta e men vera, o a corroborare gli asserti dell'Autore.

Il membro effettivo *Giuseppe Lorenzoni* presentò due Note del prof. *Ernesto Padova;* la prima col titolo: « *Moto di rotazione di un corpo non soggetto ad azioni acceleratrici,* » nella quale l'Autore, servendosi delle funzioni *sigma* e *pi* di Weierstrass e di opportune posizioni, giunge alla soluzione del problema in modo rapido e semplice. La 2ª intitolata: « *Il potenziale delle forze elastiche di mezzi isotropi,* » nella quale l'Autore dimostra, che per corpi situati in spazi piani od in spazi a curvatura costante la condizione, che il potenziale di elasticità sia una espressione invariabile, equivale all'ordinaria condizione per la isotropia del corpo.

L'altro membro effettivo *Paulo Fambri* premise a voce alcune nozioni relative al suo lavoro « *intorno agli ordinamenti e ai programmi delle scuole superiori di architettura,* limitandosi poi, per la mole dello scritto alla lettura di qualche brano, destinando ad un tempo alla stampa negli Atti l'intiero lavoro, sul quale fece qualche dichiarazione il membro effettivo *Fedele Lampertico,* cui brevemente rispose lo stesso Fambri.

Lessero infine i due soci corrispondenti *Eugenio Ferrai* ed *Almerico Da Schio.* Il primo trattò « *sulla epigrafia e sull'amministrazione del culto nell'antichità greca;* » ed il secondo « *sul clima di Schio 1874-1888. 1° Temperatura.* »

Nell'adunanza segreta, tenutasi di poi, la Giunta esaminatrice dei lavori, pervenuti al concorso scientifico pel premio Tomasoni di italiane lire 5000, assegnato alla « *Storia del metodo sperimentale in Italia,* » riferì intorno ai medesimi; e l'Istituto, approvando il voto di essa Giunta, aggiudicò il detto premio al voluminoso lavoro, contrassegnato dalla terzina dantesca: « *Da questa instanzia può deliberarti — Esperienza, se giammai la provi — Ch'esser suol fonte a' rivi di vostr'arti.* » Aperta la scheda, si trovò esserne autore *Don Raffaello Caverni, Parroco di Quarate, Comunità del Bagno a Ripoli presso Firenze.*

Il Membro Segretario
G. BIZIO.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3 — Camera dei Comuni — Il sotto-segretario di Stato per l'India Sir John E. Gorst dichiara che piccoli distaccamenti della guarnigione di Aden occupano i porti di Zeila, Buhlar e Barbera sulla costa dei Somali.

Gladstone annunzia a proposito della sospensione di Labouchère dall'esercizio del suo mandato di deputato per avere usato certe parole relative ad una asserzione di Lord Salisbury, che proporrà una risoluzione dichiarante necessario di stabilire che un deputato che muove contro un ministro un accusa la quale nuoce al buon nome

da questo non deve essere impedito di ricusare, di accettare la smentita del ministro e di persistere nella sua accusa perchè quel ministro è membro della Camera dei Lordi. (Applausi prolungati sui banchi dell'opposizione).

COLONIA, 3. — Sono stati pubblicati i regolamenti dei Comitati operai delle miniere reali di Saarbruecken.

Secondo tali regolamenti degli uomini di fiducia degli operai, saranno eletti per tre anni.

Il diritto di eleggerli spetta ad ogni minatore di 21 anni; è eleggibile ogni minatore di 25 anni delle miniere reali.

Agli uomini di fiducia, incombe il cómpito di accogliere le proposte, i desiderii e le lagnanze degli operai, e di esporre al direttore delle miniere le altre questioni relative al lavoro, all'ordine dei lavori e alle questioni fra minatori.

Gli uomini di fiducia dirigeranno ogni trimestre una relazione al direttore delle miniere.

ATENE, 3. — Il Principe di Napoli è giunto a Nauplia felicemente compiendo l'itinerario prefissosi.

Il Principe, da Corinto, telegrafò a S. M. il Re Umberto, esprimendogli la sua soddisfazione per il viaggio ed in particolare per l'accoglienza ricevuta dalla Corte e dalla popolazione greca. Il re di Grecia conferì decorazioni dell'Ordine del Salvatore agli ufficiali che sono al seguito del Principe di Napoli.

BERLINO, 3. — Risultato di 120 votazioni di ballottaggi per le elezioni dei deputati al *Reichstag*.

Furono eletti 10 conservatori; 4 del partito dell'impero; 20 nazionali-liberali; 13 del centro; 43 progressisti; 14 socialisti; 5 guelfi; 7 democratici; 2 antisemiti e 2 polacchi.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Sofia: « Vulkovich, agente bulgaro a Costantinopoli, venuto a conferire col presidente del Consiglio, Stambuloff, ritornerà presto a Costantinopoli.

« Si conferma che la Bulgaria agisce attivamente affinchè la Porta riconosca il principe Ferdinando come principe di Bulgaria » dicendo essere ciò nell'interesse della Porta, di cui la Bulgaria diverrebbe solida difesa contro la Russia, altrimenti la Bulgaria sarà obbligata a sottomettersi senza condizioni allo czar o a proclamarsi indipendente.

Secondo il *Daily News* il Sultano sarebbe abbastanza disposto a riconoscere Ferdinando come principe di Bulgaria.

SOFIA, 4. — Vulkovich, agente bulgaro a Costantinopoli, è stato ricevuto stamane dal principe Ferdinando ed è quindi ripartito per Costantinopoli.

Egli ha avuto dal Governo istruzioni dettagliate per lavorare energicamente in favore del riconoscimento del principe Ferdinando.

Si crede che la Bulgaria riuscirà ad ottenere il riconoscimento rivolgendone ufficialmente la domanda alla Turchia.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati* — Pontois interpella il guardasigilli sulla nomina del senatore Mazeau a presidente della Corte di cassazione.

Riconosce il valore di tale scelta, ma dichiara che il principale titolo del nuovo presidente della Cassazione è di essere senatore. Conclude presentando un ordine del giorno col quale la Camera invita il guardasigilli ad osservare le regole per la promozione dei magistrati

Il guardasigilli Thévenet enumera i titoli di Mazeau che dichiara degno dell'alto ufficio.

Conclude accettando l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato dalla Camera con 320 voti contro 86.

PARIGI, 4. — Dopo il Consiglio dei ministri tenuto stamane, il presidente del Consiglio Tirard, rientrò a casa sofferente. Egli è attualmente obbligato a letto causa un raffreddore complicato da nevralgia.

Tale indisposizione conferma Tirard nel suo progetto di ritirarsi, formato dopo la seduta di ieri della Camera.

Tuttavia Tirard vorrebbe aggiornare la sua dimissione a dopo la discussione dell'interpellanza, sulla partecipazione della Francia alla Conferenza di Berlino fissata a giovedì.

PARIGI, 4. — Il Consiglio d'inchiesta sull'affare del generale Hubert Castex decise all'unanimità che il generale debba porsi in riposo per violazione della disciplina.

ASSUAN, 3. — Il generale Grenfell giunse oggi e conferì cogli sceicchi e i notabili.

Gli effetti dell'apertura del commercio col Sudan non si vedono ancora perchè le carovane di ritorno non sono ancora arrivate.

Non sono assolutamente confermate nè trovano qui alcuna credenza le voci di assembramenti dei Dervisci per una invasione dell'Egitto.

Gran numero di rifugiati sono qui giunti. Essi sono sofferenti per la carestia e dicono che vi è nel deserto grande mancanza di acqua le cui sorgenti sono secche.

Parecchi sono cólti dal vaiuolo.

PARIGI, 4. — Sembra certo che la discussione dell'interpellanza sulla partecipazione della Francia alla Conferenza di Berlino, sarà allargata e verterà anche sulla politica estera.

VIENNA, 4. — Camera dei Deputati. — Si approva il progetto di legge concernente l'aumento della congrue dei vice-parroci.

BERNA, 4. — Le Colonie olandesi di Surinam a Curaçao faranno parte dell'Unione per la proprietà industriale a datare dal 1° luglio prossimo.

MASSAUA, 4. — Col *Polcevera* sono partiti 65 uomini di truppa, e rimpatriano i tenenti Bongiovanni, Guarnieri, Boggio, Mazzapalomba, Cogani e Cecchorini; ed i sottotenenti Cotta e Digiandomenico.

Vanno in licenza il tenente-colonnello Piano; i capitani Berardelli, Taruzzi, Perini e Piuetti; i tenenti Catalano, Masotto, Gialdroni, Martini, Nasella Trompeo, Benincasa, Strati, Giardino e Malato; ed i sottotenenti Fabrizi e Marchino

SPEZIA, 4. — E' partita stamane la divisione germanica Se ne attende un'altra, comandata dall'ammiraglio Hollman, e composta del *Kaiser*, del *Preussen* e dell'avviso *Irene*, comandante il Principe Enrico.

Il *yacht Samouna*, del direttore del *New-York Herald*, è partito per le Indie.

BUDAPEST, 4. — Camera dei Deputati. — Si approva a grande maggioranza la legge per l'erezione di un monumento al conte Giulio Andrassy.

Tanto i difensori quanto gli avversari di questa legge rilevarono durante la discussione i meriti del conte Andrassy per la conclusione dell'alleanza austro-tedesca-italiana la quale assicura la pace del mondo.

BERLINO, 4. — Il Comitato di Emin pascià ricevette da parte di Borchart da Zanzibar un telegramma che smentisce la notizia dell'incontro dei missionari francesi con Peters il quale si troverebbe a Kavirondo nella baia di Victoria-Nyanza.

Bochart sarebbe stato confuso con Peters.

LISBONA, 4. — Il Ministro di Francia, Billot, offrì iersera, un banchetto alla Legazione, a parecchi personaggi portoghesi.

I giornali elogiano il carattere conciliante di Billot ed esprimono rammarico per la sua partenza.

PARIGI, 4. — Etcheverry, conservatore, la cui elezione fu invalidata, fu rieletto deputato nei Bassi Pirenei con 6213 voti contro Berdoly, repubblicano, che ne ebbe 5976.

ATENE, 4. — La Camera approvò il bilancio e fu quindi chiusa la sessione legislativa. Vi sarà probabilmente una sessione straordinaria.

Si tenne un *meeting* di protesta contro le dichiarazioni del governo inglese alla Camera dei Comuni sulla situazione dell'Isola di Candia.

BERLINO, 4. — Secondo il *Tagblatt*, il Contrammiraglio Heusner si dimise da segretario di Stato per la marina.

MADRID, 4. — In occasione della guarigione del Re, è accordata un'amnistia per tutti i delitti politici e di stampa.

Il conte di Benomar è stato compreso in tale amnistia, a richiesta del ministro degli affari esteri, marchese De la Vega de Armijo.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95,05		— —
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	94,90	94 90			— —
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 50
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 40
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 50
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 90	500	500		— —			485 —
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			468 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			504 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			690 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			5.8 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1870 —
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1065 —
» » Generale	»	500	250		— —	485		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			705 —
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			60 —
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			505 —
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			542 —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			380 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1007		— —
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			907 —
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1215		— —
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			280 —
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	511		— —
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »
» » Telefoni ed applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			210 —
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			170 —
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			380 »
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» » Vita	»	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			470 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

3 marzo 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 94 961
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 92 791
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . . » 64 375
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 120

V. Tabacchi, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 55
	Parigi	Chèques	»	»	101 35
5	Londra	90 giorni	»	»	25 32
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . . 29 »
Liquidazione . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Rendita 5 0[0	95 —
» 3 0[0	62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	99 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	504 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	560 —
» » » (certificati provv.)	500 —
» Banca Nazionale	1860 —
» » Romana	1065 —
» » Generale	490 —
Az. Banca di Roma	700 —
» » Tiberina	60 —
» » Ind. e Comm.	510 —
» » » » (certif. provv.)	495 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	545 —
» » » Meridion	400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1000 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	900 —
» » Acqua Marcia	1230 —
» » per condotte di acqua	280 —
» » Generale per la Illuminazione	180 —
» » Immobiliare	490 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» » Tramway Omnib.	170 —
» » Fondiar. Italiana	50 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	240 —
» » Navigazione Generale Italiana	395 —
» » Metall Italiana	400 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » » Vita	235 —
» » Caoutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	470 —
» Soc. Immob. 4 0[0	200 —
» » Ferroviarie	290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*